

Hyper Smart Society

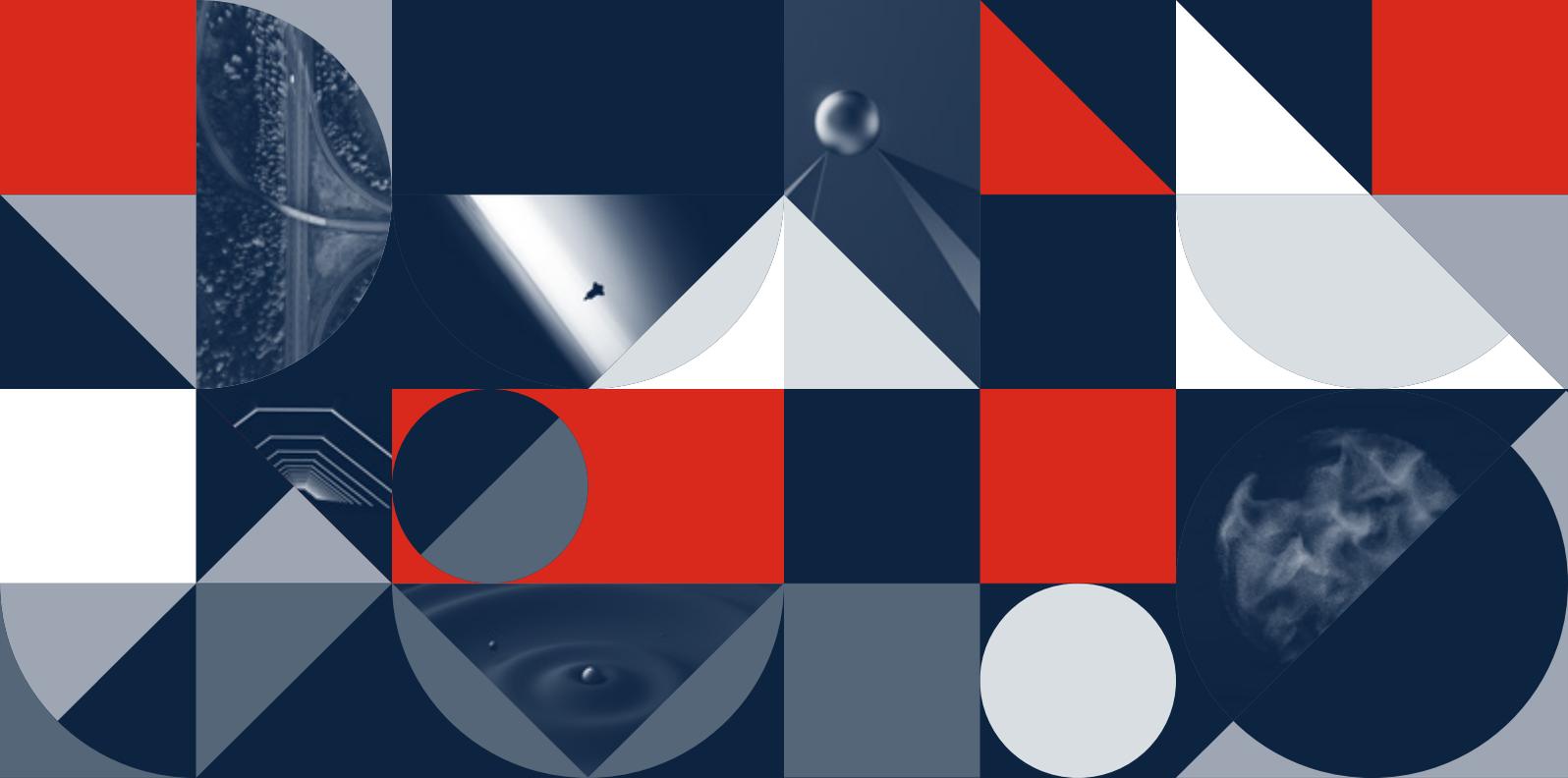
Whitepaper n.01





Indice

Introduzione	04
Evoluzione Sociale	06
Società 5.0	08
Il nuovo stadio dell'evoluzione	09
Le origini: Super Smart Society	10
Gli obiettivi della Società 5.0 sono anche gli obiettivi dell'Agenda 2030	12
Promuovere le iniziative Smart City: soluzioni e buone pratiche	13
Da Smart City a Hyper Smart Society	15
Smart Economy	18
Smart People	22



Smart Living	26
Smart Environment	30
Smart Mobility	34
Smart Governance	38
Space for Citizens	40
Gli Abilitatori Della Hyper Smart Society	44
I Fattori di Rischio Della Hyper Smart Society	46
Cyclical, Inexorable, Prototypical Change	48

Come vivremo fra trent'anni?





Introduzione

Tutto sarà fluido, accessibile, condivisibile, interattivo e sempre in divenire.

Come vivremo fra trent'anni?

Non siamo ancora in grado di prevedere il futuro, ma alcune risposte sono certe, o quasi. Per esempio, non avremo un'auto di proprietà: pagheremo per abbonarci a un servizio di mobilità e trasporto da utilizzare all'occorrenza. Anzi, non possederemo quasi nulla, ma quando ci servirà qualcosa potremo accedervi facilmente. La realtà virtuale sarà ormai «reale», farà parte di qualsiasi telefono cellulare. Dialogheremo con tutti i nostri dispositivi elettronici grazie a una serie predefinita di gesti, e tutte le superfici saranno coperte di schermi interattivi, ognuno dei quali ricambierà puntualmente i nostri sguardi.

Tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana saranno tracciabili e registrabili, da noi stessi ma anche dagli altri. I robot e le macchine pensanti ci avranno rimpiazzati nei vecchi impieghi, ma non resteremo senza lavoro, perché nel frattempo proprio quelle tecnologie avranno creato nuove occupazioni.

Siamo agli albori di una nuova fase dell'evoluzione umana, nel quale l'intelligenza artificiale e immense reti di dati e saperi avranno permeato di conoscenza ogni aspetto della realtà umana; e tutto sarà fluido, accessibile, condivisibile, interattivo e sempre in divenire.

Le forze tecnologiche che stanno riplasmando la società sono già attive, sono interdipendenti, e sono soprattutto inarrestabili. È inutile opporsi.

Dobbiamo predisporci ad accogliere la complessa e stupefacente convergenza tra l'umanità e le macchine, una sinergia che spezzerà ogni confine nazionale e ogni legge dell'economia, e che a volte potrà produrre caos e scontento, ma porterà soprattutto straordinari benefici individuali e sociali.

01\

Tornare alle origini è
essenziale per capire
appieno il presente.

Evoluzione Sociale

Dalla Società 1.0 alla 4.0

La storia dell'umanità è segnata da un lungo e intricato processo di evoluzione sociale che ne ha influenzato lo sviluppo, l'identità, e il destino nelle diverse epoche, plasmando il tessuto economico, sociale e culturale.

Tornare alle origini è essenziale per capire appieno il presente. Le prime tribù nomadi di cacciatori-raccoglitori della Società 1.0, basate esclusivamente sulla caccia e sulla raccolta, sono passate alla Società 2.0 con l'avvento dell'agricoltura. Questo ha portato a una produzione alimentare più consistente, a una maggiore divisione del lavoro e alla formazione di comunità stanziali, che hanno dato vita a società più strutturate, culminate nella nascita di città e Stati. Giungendo poi alla rivoluzione industriale, una pietra miliare che ha portato a cambiamenti radicali, definendo la Società 3.0 con l'avvento della tecnologia, della produzione di massa, dell'accelerazione dell'urbanizzazione e della crescita delle industrie manifatturiere, trasformando radicalmente la struttura sociale. Oggi ci troviamo nell'era dell'informazione, nota anche come Società 4.0 dove le tecnologie digitali e l'interconnessione globale definiscono il nostro modo di vivere, lavorare e comunicare.

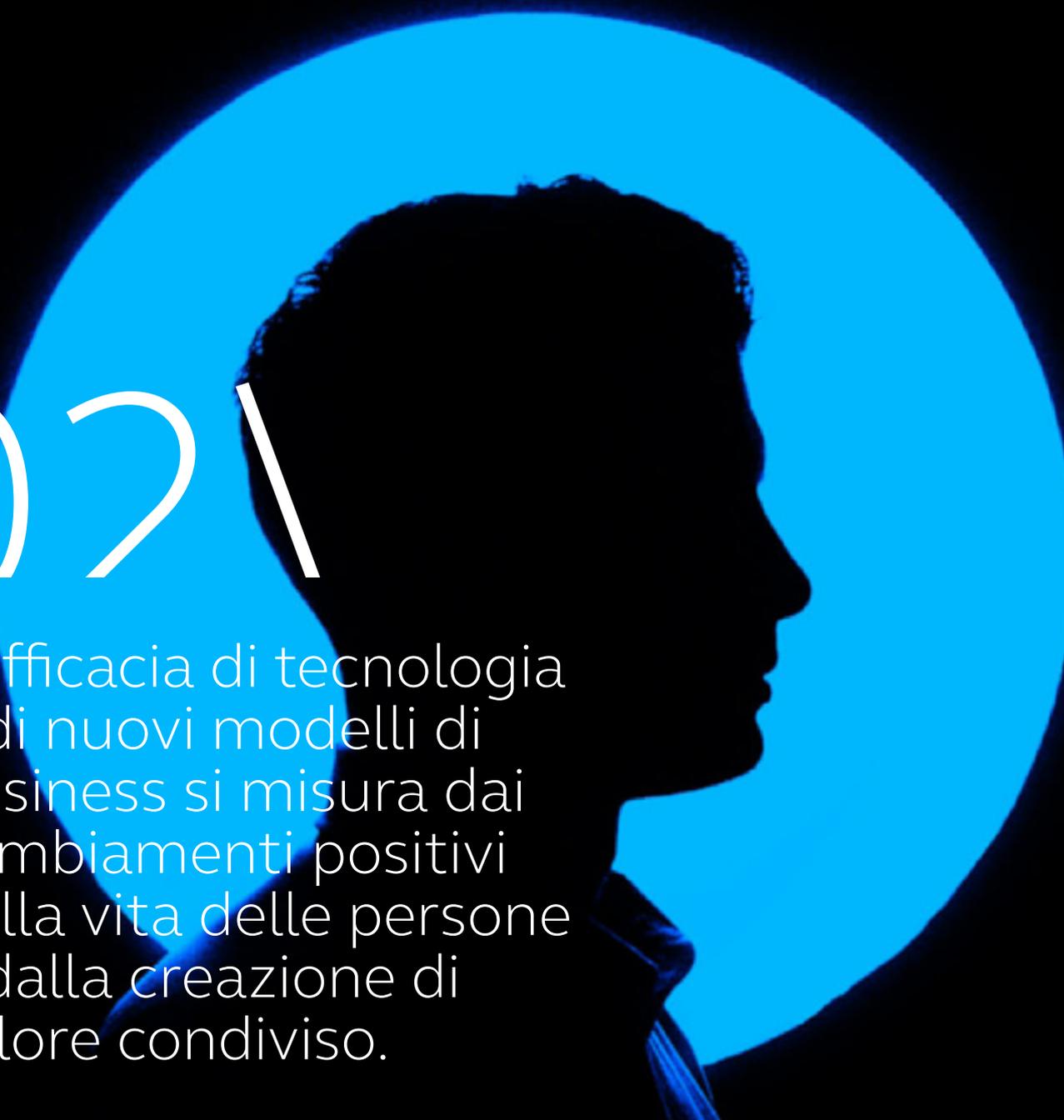
La digitalizzazione ha influenzato ogni aspetto della nostra vita, dalla produzione industriale alla governance, dalla cultura all'istruzione. In particolare, ha rivoluzionato il modo in cui accediamo alle informazioni, consentendoci

di ottenere una quantità maggiore di dati e una qualità superiore rispetto al passato.

In questo contesto di trasformazione economica e sociale, l'avvento del web democratizzato dall'era di Internet ha promosso un'interazione diretta e partecipativa tra uomo e macchina, ridefinendo il modo in cui operiamo e interagiamo nel mondo digitale. In questo scenario, l'introduzione delle tecnologie pensanti, come l'intelligenza artificiale (AI), ha rappresentato un punto di svolta epocale. L'AI, con la sua capacità di apprendimento e adattamento, ha affiancato l'intelligenza umana, offrendo significativi vantaggi e opportunità in vari settori.

L'umanità si è sempre adattata e trasformata nel corso della storia per rispondere alle sfide e alle opportunità, riflettendo la tendenza dell'uomo verso l'innovazione e il cambiamento, che sono il motore centrale del suo sviluppo. È proprio questa continua evoluzione che ci porta a considerare sempre più seriamente la prospettiva della società 5.0 (Hyper Smart Society), in cui la collaborazione tra uomo e tecnologia raggiungerà livelli senza precedenti, aprendo nuove frontiere nell'innovazione e nel progresso sociale.





02\

L'efficacia di tecnologia e di nuovi modelli di business si misura dai cambiamenti positivi nella vita delle persone e dalla creazione di valore condiviso.

Società 5.0

Il nuovo stadio dell'evoluzione

L'uomo al centro: la vera evoluzione tecnologica dà la priorità al benessere delle persone. È la Società 5.0, che segue la società dei cacciatori-raccoglitori, quella agricola, quella industriale e quella dell'informazione. Il digitale rimane fondamentale, ma solo se in funzione di sostenibilità economica, ambientale e sociale, con effetti positivi su mobilità, riduzione di inquinamento e diseguaglianze. In due parole: "Social Innovation". L'efficacia di tecnologia e di nuovi modelli di business si misura dai cambiamenti positivi nella vita delle persone e dalla creazione di valore condiviso.

Stiamo attraversando un periodo fondamentale per l'evoluzione della società umana, la quale sta affrontando più crisi con impatti rilevanti sugli stili di vita e sulla capacità di creare valore economico. Gli effetti della pandemia non ancora pienamente conclusa, i cambiamenti climatici, l'acuirsi delle diseguaglianze socioeconomiche, la crisi energetica e il ritorno della guerra in Europa hanno determinato un effetto domino che porterà ad uno stravolgimento dei paradigmi tecnologici su cui si basa la società moderna. In questo quadro di forti stravolgimenti si rafforza la consapevolezza che le diverse crisi a cui stiamo assistendo a livello globale possono e devono essere viste dagli ecosistemi dell'innovazione come una grande opportunità per stimolare la transizione verso una società "Super Smart", più sostenibile, resiliente e umano-centrica, grazie all'applicazione di nuove tecnologie.

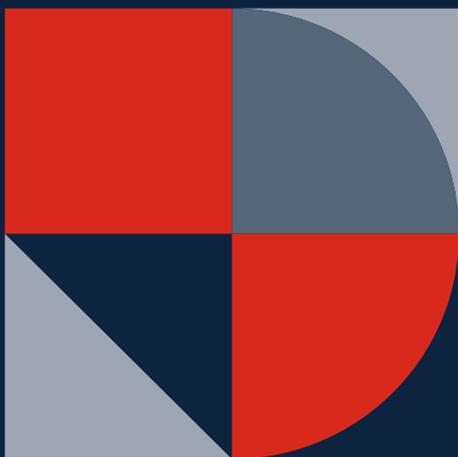


Le origini: Super Smart Society

In Giappone la Society 5.0 è conosciuta anche come Super Smart Society. La prima formulazione compiuta della Società 5.0 è contenuta in un documento del 2016 della [Keidanren](#) – Japan Business Association: “Toward realization of the new economy and society”.

La Società 5.0 è una società basata sulla centralità dell’Uomo che cerca di bilanciare il progresso economico con la risoluzione dei problemi sociali tramite un sistema elaborato per integrare senza soluzione di continuità il Cyberspazio con lo Spazio Fisico.

Il concetto di Società 5.0 non si rivolge solo all’Economia, ma anche, e soprattutto, ai Cittadini, promuovendo quindi l’idea di una Società Smart dove l’Information Technology e l’Intelligenza Artificiale andranno a delineare il profilo di una nuova società super-intelligente, e laddove cambieranno ancora una volta molte cose a causa di nuove soggettivazioni generate dal cambiamento delle configurazioni uomo-macchina che sono tra le principali manifestazioni del digitale, e che mettono alla prova le capacità disciplinari in termini di metodo.



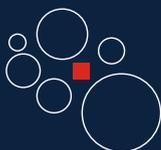
FATTORI PER SUCCESSO

Visione



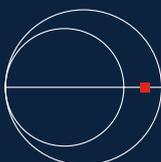
L'inclusione e la partecipazione sono obiettivi importanti per il successo dei programmi Smart Society per evitare la polarizzazione tra le élite urbane e le aree a basso reddito.

Persone



I cittadini dovrebbero avere più potere attraverso la partecipazione attiva per creare un senso di proprietà e impegno, ed è importante promuovere ambienti partecipativi che facilitino e stimolino le imprese, il settore pubblico e i cittadini a contribuire.

Processi

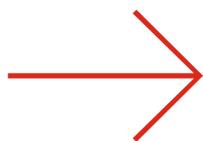


Il coordinamento Istituzionale è fondamentale per l'adozione e per garantire l'integrazione delle soluzioni in tutto il portafoglio di iniziative.

È importante, anche, che le città partecipino a reti per condividere conoscenze ed esperienze, promuovendo così le proprie iniziative e imparando dagli altri e gettando le basi per una futura collaborazione.

Gli obiettivi della Società 5.0 sono anche gli obiettivi dell'Agenda 2030

- 1 Cities and Regions
- 2 Energy
- 3 Disaster Prevention
- 4 Healthcare
- 5 Agriculture and Food
- 6 Logistics
- 7 Manufacturing and Services
- 8 Finance
- 9 Public Services



L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un modello condiviso per la pace e la prosperità per le persone e il pianeta, ora e nel futuro. Al centro ci sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), che sono un invito urgente all'azione da parte di tutti i Paesi - sviluppati e in via di sviluppo - in un partenariato globale. Riconoscono che porre fine alla povertà e ad altre privazioni devono andare di pari passo con strategie che migliorano la salute e l'istruzione, riducono la disuguaglianza e stimolano la crescita economica, il tutto affrontando i cambiamenti climatici e lavorando per preservare i nostri oceani e foreste.



Con l'obiettivo di risolvere i problemi sociali in armonia con la natura, la Società 5.0 contribuirà a realizzare gli SDGs delle Nazioni Unite.

Promuovere le iniziative Smart City: soluzioni e buone pratiche

Secondo le stime ONU, la popolazione mondiale passerà dagli attuali 8 miliardi (2022) a 9,7 miliardi nel 2050, fino a raggiungere un picco di quasi 11 miliardi alla fine del secolo.

Durante questo periodo, diventeremo sempre più urbanizzati: fino al 2009 le persone che vivevano in aree rurali erano in maggioranza, oggi circa il 55% della popolazione mondiale vive invece in paesi e città. L'ONU prevede che entro il 2050 la percentuale arrivi al 70% e coinvolgerà soprattutto i Paesi in via di sviluppo (Asia e Africa, specialmente Cina, India e Nigeria).

I processi di urbanizzazione richiedono, però, una gestione efficace da parte delle autorità nazionali e locali: ad oggi, infatti, le città occupano meno del 2-3% del territorio mondiale, ma producono da un lato l'80% del Prodotto Interno Lordo e dall'altro il 70% delle emissioni di anidride carbonica¹.

[1] United Nations, World Population Prospects 2022.

**MENO
DEL**
3%
del territorio
mondiale è
occupato dalle
città.



70%
delle emissioni
di anidride
carbonica sono
attribuibili alle città



80%
del prodotto interno
lordo è prodotto
dalle città



La grande urbanizzazione richiede modi nuovi e innovativi per gestire la complessità della vita urbana; richiede nuovi modi per affrontare i problemi del sovraffollamento, del consumo energetico, della gestione delle risorse e della protezione ambientale.

È in questo contesto che le Smart Cities emergono non solo come un modus operandi innovativo per il futuro della vita urbana, ma come strategia chiave per affrontare la povertà e la disuguaglianza, la disoccupazione e la gestione dell'energia. Nel profilo globale dello sviluppo urbano, la Smart City sta emergendo come una base importante per la futura espansione delle città. L'India prevede di spendere 66 miliardi di euro per lo sviluppo di sette città intelligenti

lungo il corridoio industriale Delhi-Mumbai utilizzando una combinazione di partenariati pubblico-privato (80%) e investimenti in infrastrutture finanziati con fondi pubblici (20%). Anche la Cina sta perseguendo una strategia di Smart Cities come parte dei suoi sforzi per stimolare lo sviluppo economico e sradicare la povertà.

Poiché la povertà in Cina è in gran parte un fenomeno rurale, il programma mira ad attrarre i lavoratori rurali verso le città intelligenti, che possono quindi fungere da giganteschi centri di occupazione urbana.

Nel 2010 il governo della Corea del Sud ha istituito un piano IT Smart Korea che mirava a interconnettere e migliorare



l'infrastruttura onnipresente sviluppata attraverso la "Strategia u". L'obiettivo è connettere l'infrastruttura fisica, compresa Internet a banda larga e la tecnologia RFID, con una gamma di dispositivi, software, piattaforme e tecnologie di rete. Il Giappone sta utilizzando le TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per affrontare una serie di questioni, tra cui l'impatto di una società che invecchia rapidamente sull'assistenza sanitaria, le carenze energetiche, le sfide ambientali e la sicurezza pubblica. Altri paesi emergenti stanno sviluppando città intelligenti da zero; alcuni Paesi, come l'Armenia, stanno ora etichettando il loro intero Paese come un "Paese intelligente".

Spesso il termine 'smart city' è usato impropriamente per descrivere la città del futuro in termini fantascientifici, portando l'accento unicamente sulle sue caratteristiche tecnologiche. In realtà una città è intelligente (smart) se è capace di adattarsi sé stessa ai bisogni della propria popolazione, promuovendo al contempo uno sviluppo sostenibile. La smart city è una città che gestisce ed eroga i servizi pubblici con l'aiuto delle nuove tecnologie (soprattutto la rete internet) per migliorare la vivibilità al suo interno e fa proprie informazioni e saperi provenienti da

vari ambiti per migliorare la propria efficienza e sostenibilità (ambientale, sociale ed economica). Per fare questo utilizza risorse e mezzi sia tangibili (ad es. infrastrutture di trasporto, dell'energia e delle risorse naturali) sia intangibili (capitale umano, istruzione e conoscenza, e capitale intellettuale delle aziende). Nelle smart city – almeno idealmente – è presente un elevato livello di connettività, sono raccolte ingenti masse di dati (per esempio sul traffico, sulla qualità dell'aria, sulla geolocalizzazione dei parcheggi, etc.) che migliorano i servizi in tempo reale e permettono alle amministrazioni una gestione sempre più efficiente del tessuto urbano. Nelle città intelligenti gli oggetti in teoria si scambiano informazioni grazie all'IoT (Internet delle Cose) e si fa un uso progressivamente più ampio dell'Intelligenza Artificiale (AI), ma non solo: ci sono ampi spazi verdi, la mobilità è fondata sullo sharing, esiste una gestione efficiente del ciclo dei rifiuti nei modelli di raccolta, trattamento e recupero.

In ultimo, il tessuto culturale e sociale è valorizzato dalla partecipazione dei cittadini, che sono inclusi sia nella fase di progettazione sia nella fase di messa in opera delle politiche urbane che li coinvolgono.

Perché le città del futuro dovrebbero guardare al modello della città intelligente? Quali sono i vantaggi di una smart city?

Efficienza

Analizzare e raccogliere i "big data" a livello urbano consente di accedere a informazioni prima inarrivabili. In questo modo si possono monitorare le metriche desiderate, ma anche anticipare eventuali situazioni di disagio;

Migliori servizi e infrastrutture

Ad esempio, controllare in tempo reale i consumi energetici urbani e gli spostamenti dei cittadini può permettere di adattare in tempo reale il sistema di illuminazione pubblica e quello di trasporto;

Riduzione di inquinamento ed emissioni

Le nuove tecnologie possono diventare uno strumento prezioso per ridurre l'inquinamento e le emissioni di CO₂;

Partecipazione e inclusione

L'abbattimento delle distanze tra cittadini e pubblica amministrazione aumentano la fiducia e il coinvolgimento della popolazione nella "cosa pubblica";





La grande urbanizzazione richiede modi nuovi e innovativi per gestire la complessità della vita urbana.

Le città in cui ci sono bassi livelli di disagio ed esclusione sociale sono anche città dove la criminalità è molto ridotta. Certamente non mancano anche alcuni aspetti controversi, per citarne alcuni: il tema sulla riservatezza e l'utilizzo dei dati raccolti, ma anche la possibilità che alcune persone rimangano ai margini, che si acuisca il divario digitale tra chi possiede e sa utilizzare le nuove tecnologie e chi no.

Da Smart City a Hyper Smart Society

I diversi progetti di Smart City nel mondo presentano una serie di “strategie di scalabilità” inclusa la replicabilità (ripetendo iniziative e strategie Smart City in altri luoghi), l'estendibilità della portata del progetto (aumento del numero di partecipanti, allocazione delle risorse, impronta geografica o offerta di servizi più ampi) e semina dell'ecosistema (utilizzando iniziative Smart City come base per una rete adattiva di iniziative interagenti). Un approccio consiste nel raccogliere buoni processi e pratiche per creare “servizi di città intelligente” globali.

Emergono quattro risultati generali riguardanti la più ampia diffusione delle iniziative Smart City.

In primo luogo, il potenziale per espandere la portata dei progetti esistenti o duplicare progetti in altre aree geografiche può essere rafforzato da una governance forte, da un forte investimento economico e dal giusto mix di stakeholder. In secondo luogo, i cittadini sono parti interessate importanti nelle iniziative dei “quartieri intelligenti” e delle “piattaforme di partecipazione”,

quindi dovrebbero avere ruoli strategici nello sviluppo e nell'esecuzione. In terzo luogo, la partecipazione di un'azienda privata come attore chiave accanto alle autorità cittadine e alle imprese locali può fornire una base istituzionale per il ridimensionamento, sebbene ciò possa anche rischiare l'accumulo di un eccessivo potere di mercato in tali aziende. In quarto luogo, è necessaria la cooperazione tra le città per creare piattaforme comuni di Smart City per lo sviluppo e la sperimentazione su larga scala. Questo ecosistema di Smart City da forma ad una Hyper Smart Society che si definisce ulteriormente lungo sei assi o dimensioni:

Queste caratteristiche della Hyper Smart Society sono abilitate dai componenti, che possono essere concettualizzati come gli elementi costitutivi delle iniziative di smart society. Comprendono i fattori tecnologici, vale a dire le tecnologie e i processi di iniziative specifiche o gli standard adottati.

Poiché le iniziative della Hyper Smart Society vanno oltre lo sviluppo e l'applicazione della tecnologia – nell'attrarre partecipanti e nel produrre impatti – dobbiamo prendere in considerazione fattori umani o sociali, come l'istruzione e il capitale sociale, o fattori istituzionali che circondano il ruolo delle parti interessate e dei finanziatori. Solo in questo modo possiamo arrivare a una concettualizzazione praticabile della relazione tra componenti e caratteristiche.

Smart People

Nella smart society le persone devono essere al centro, vanno coinvolte e ascoltate. Si parla infatti di partecipazione attiva dei cittadini all'interno dei processi decisionali. Affinché questo avvenga è necessario fornire alla popolazione l'accesso ai dati su cui basare le proprie decisioni e gli strumenti adatti a comprenderli (fondamentale quindi è il ruolo dell'educazione);

Smart Governance

L'amministrazione deve dare centralità alla conoscenza, alle risorse ambientali, alle relazioni tra gli esseri umani e ai beni della comunità;

Smart Economy

L'economia e il commercio urbano devono essere guidati dall'innovazione tecnologica. La tecnologia è vista non come un fine ma come un mezzo;

Smart Living

Il benessere deve essere garantito a tutti i cittadini (salute, educazione, sicurezza, cultura ecc.);

Smart Mobility

Una società sarà intelligente quando trova soluzioni di mobilità intelligente (costi contenuti, diminuzione dell'impatto ambientale);

Smart Environment

Le espressioni chiave di una smart society devono essere sviluppo sostenibile, basso impatto ambientale ed efficienza energetica;

I tre fattori chiave dei componenti della Smart Society

Fattori Tecnologici

Infrastruttura fisica

Tecnologie intelligenti

Tecnologie mobili

Tecnologie virtuali

Reti digitali

Fattori sociali

Infrastrutture umane

Capitale sociale

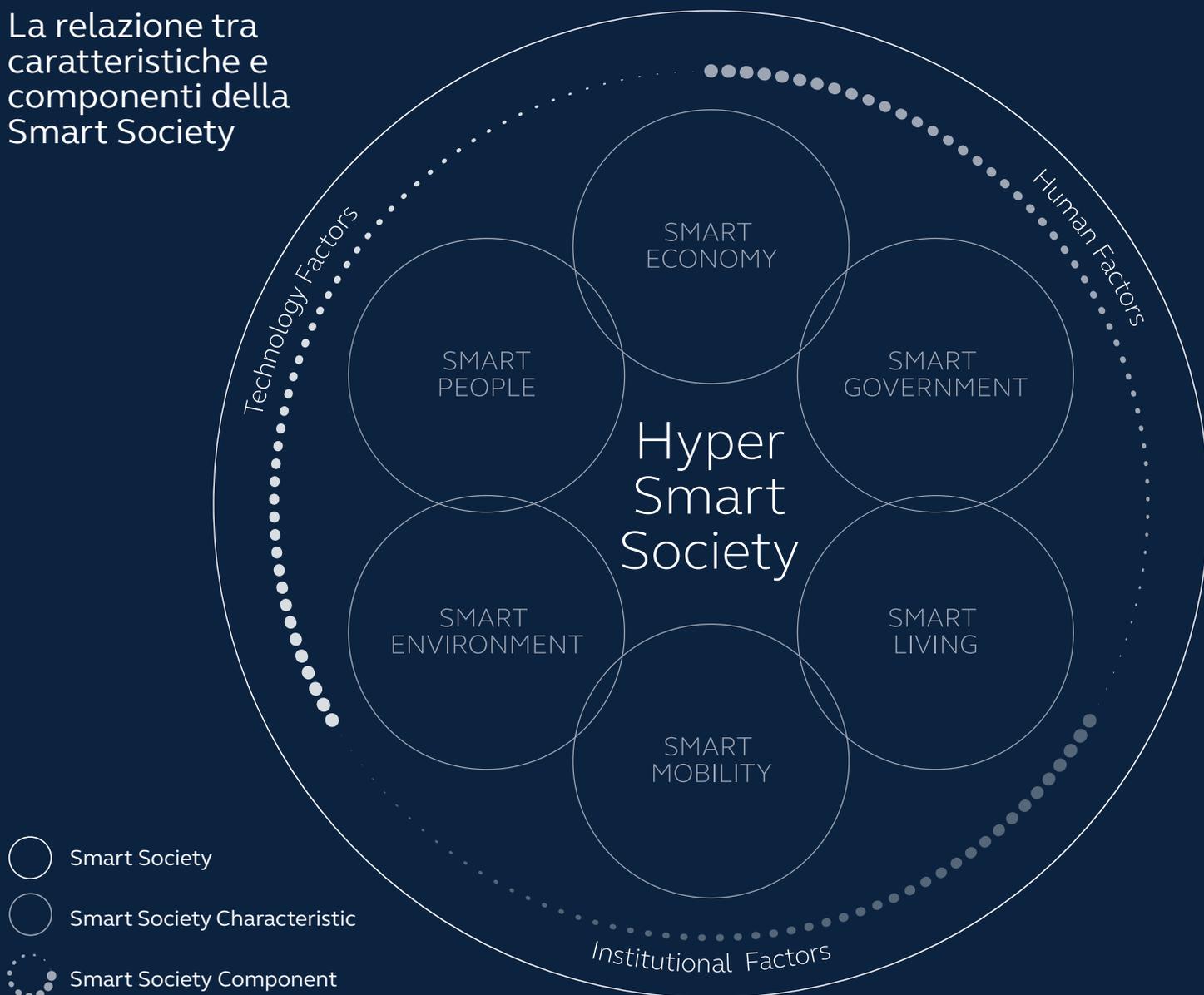
Fattori Istituzionali

Governo

Politica

Regolamenti e direttive

La relazione tra caratteristiche e componenti della Smart Society



CRV

L'obiettivo finale è assistere i clienti durante l'intera esperienza, dalla fase iniziale di ricerca del prodotto fino al completamento del viaggio con l'acquisto.

Smart Economy

Nell'ottica della geografia economica, è interessante considerare l'impatto delle nuove tecnologie non solo sulle dinamiche del settore, sempre più caratterizzato dall'integrazione tra modelli di consumo online e offline, ma anche in termini di inclusione/esclusione sociale e trasformazione delle aree urbane centrali. L'e-commerce ha già dimostrato il suo ruolo nella riconfigurazione degli spazi e delle relazioni funzionali, ma la digitalizzazione dell'esperienza di consumo sta portando anche a un uso sempre più ampio di una vasta gamma

di strumenti e tecnologie mobili, che possono rendere i punti vendita tradizionali più attraenti e migliorare l'intera area urbana in cui si trovano. Di fronte alla crisi attuale dei consumi, il commercio urbano sta vivendo una trasformazione che coinvolge non solo nuove modalità di consumo incentrate sull'esperienza, l'unicità e l'emozione, ma anche nuove pratiche di fruizione dei luoghi di vendita e dello spazio urbano circostante, grazie alle opportunità offerte dalla tecnologia, nelle città che stanno diventando sempre più smart.

Tre elementi fondamentali caratterizzano la Smart Economy:

Immediatezza	Assicurare che azioni precise avvengano in un momento specifico.
Immersione	Coinvolgere l'utente in modo pervasivo nell'esperienza.
Interazione	Attivare l'aspetto emotivo dell'utente attraverso uno scambio.

[...] quella relativa alle informazioni tra agenti artificiali, senza il coinvolgimento umano, cresce con ordini di grandezza ancora più elevati, senza che la maggior parte di noi se ne renda conto.

La tecnologia è lo strumento chiave per garantire l'esistenza di questi elementi e offrire all'utente un'esperienza interattiva unica.

Nei negozi che punteggiano le aree urbane centrali, l'esperienza d'acquisto (la shopping experience) si impone come il fulcro di strategie ritagliate sulle esigenze di consumatori sempre più smart. Le tecnologie mobili hanno trasformato il punto di vendita fisico insieme al contesto urbano circostante, in un nodo cruciale di un'interconnessione multicanale, che deve offrire un'esperienza di consumo frictionless e seamless, ovvero fondata sulla fluidità di passaggi da un canale all'altro. Le applicazioni per smartphone e tablet, e la condivisione di informazioni su social media e social network stanno riformulando non solo le esperienze di shopping, ma anche i luoghi in cui queste avvengono.

Due dimensioni del commercio smart emergono distintamente. Una è strettamente connessa al marketing esperienziale e alle modalità di interazione del consumatore all'interno di un punto vendita, influenzata dall'innovazione e dalla digitalizzazione delle singole aziende, nonché dalla loro capacità economica di investire in nuove tecnologie. L'altra dimensione è collegata alla governance urbana e alle forme di associazionismo che sono sorte nelle aree centrali delle città al fine di rilanciarne l'attrattività turistico-

commerciale attraverso le nuove tecnologie, che talvolta alimentano fenomeni di retail gentrification. Nello smart retail, la personalizzazione e la dimensione esperienziale sono i fulcri sui quali costruire modalità di fruizione innovative degli spazi fisici, mediati dalla convergenza con la dimensione virtuale. La personalizzazione dell'agency experience rappresenta una delle maggiori opportunità offerte dall'avvento dell'AI. L'utilizzo di algoritmi avanzati permette ai negozi di creare esperienze personalizzate per i loro clienti o utenti. Questo approccio apre scenari inediti in termini di customer engagement e fidelizzazione del cliente, con un impatto significativo sul business.

Parliamo dell'ascesa dell'**Agentive AI**, ovvero quella branca dell'intelligenza artificiale che mira alla personalizzazione delle esperienze utente attraverso agenti intelligenti in grado di agire in autonomia, a delineare scenari futuri decisamente nuovi.

Grazie alle più innovative tecnologie di intelligenza artificiale, questi assistenti allo shopping sono in grado di analizzare le preferenze dei clienti, valutare le loro esigenze e dialogare con loro in modo naturale. L'obiettivo finale è assistere i clienti durante l'intera esperienza, dalla fase iniziale di ricerca del prodotto fino al completamento del viaggio con l'acquisto. Un assistente virtuale alla vendita competente riesce a mettere ordine tra le informazioni, distingue quelle



affidabili da quelle non affidabili e restituisce, quindi, usando competenza e autorevolezza, quelle davvero utili per completare un acquisto con soddisfazione.

La funzionalità di voice shopping del retailer, inoltre, consente ai clienti di fare acquisti a mani libere, utilizzando solo i comandi vocali per cercare gli articoli e comunicare con un assistente virtuale che può rispondere a domande specifiche, offrire suggerimenti personalizzati sui prodotti e fornire dettagli su prodotti specifici.

Con i virtual assistants anche le banche possono instaurare un dialogo “one to one” con i clienti e giocare un ruolo importante nella smart economy, supportandoli nella gestione di attività bancarie ordinarie e disporre di dati attraverso cui migliorare i propri servizi e proporre nuovi prodotti, col costante obiettivo di fornire agli utenti un approccio personalizzato. I clienti possono effettuare transazioni e pagamenti, o richiedere un prestito comunicando direttamente con il bot.

Se la quantità di informazioni scambiate tra agenti artificiali e agenti umani sta crescendo a livelli enormi, quella relativa alle informazioni tra agenti artificiali, senza il coinvolgimento umano, cresce con ordini di grandezza ancora più elevati, senza che la maggior parte di noi se ne renda conto.

Restando in ambito bancario, la nuova frontiera dei pagamenti in negozio e online sono gli Invisible Payments, che rendono le transazioni non solo più facili e veloci, ma anche più sicure per clienti ed esercenti perché eliminano la necessità di un dispositivo fisico. Questi pagamenti si basano sulla biometria, come il riconoscimento facciale o la scansione delle impronte digitali. In questo modo è possibile effettuare transazioni senza contanti o carte di pagamento

Queste nuove declinazioni della shopping experience travalicano il comparto del commercio, rivelando cadute

sociali ed economiche che non si possono ignorare. Non sono da sottovalutare le implicazioni in termini non soltanto di incalzante invasività di tecnologie sempre più sofisticate, ma anche di crescente esclusione e marginalizzazione di alcune fasce sociodemografiche più deboli, o di imprese commerciali di piccole dimensioni che non possono accedere alla digitalizzazione dei propri servizi. Dinanzi alle nuove modalità, dominate da relazioni e flussi a-materici, la cui virtualità decide tuttavia delle sorti concretissime dei luoghi, persistono barriere e confini che, seppur prodotti nella sfera virtuale, influenzano anche le modalità di fruizione degli spazi pubblici tipici dello splintering urbanism.

L'accresciuta esclusione/marginalizzazione sociale alimentata dalle nuove tecnologie diventa particolarmente evidente quando a essere smart non è il singolo punto vendita, ma un'intera strada o un quartiere, nei quali lo spazio pubblico, da aperto e democratico, può risultare sempre più tecnologico, controllato, privatizzato. Le cosiddette smart street, infatti, da un lato accrescono i livelli di sicurezza, vivibilità, accessibilità e sostenibilità, ma allo stesso tempo riflettono il consolidamento di quel liberalismo avanzato di cui parlava Foucault già nel 1978 e la volontà di disciplinamento, controllo e reperimento di informazioni che assottigliano i confini della privacy.

Contro la crisi dilagante e allo stesso tempo strumento di crescente iniquità sociale, il commercio smart da un lato rivela potenzialità di crescita e sviluppo che consentono ai punti vendita fisici di restare competitivi rispetto all'e-commerce e alla grande distribuzione, ma dall'altro lato induce a una riflessione teorica approfondita sulla diffusione sempre più capillare – ma non omogenea – delle nuove tecnologie, prolungamento di un neoliberismo.



04\

Si tratta di individui che adottano un approccio innovativo, valorizzando l'interazione diretta nei processi decisionali e plasmando il futuro delle comunità.

Smart People

Nel contesto urbano contemporaneo, i cittadini emergono come attori chiave, influenzando attivamente l'ambiente attraverso una partecipazione informata e consapevole. Affinché il processo decisionale sia efficace, è essenziale garantire un accesso equo e universale alle risorse informative. Il concetto di Smart People è centrale in questa dinamica. Si tratta di individui che adottano un approccio innovativo, valorizzando l'interazione diretta nei processi decisionali e plasmando il futuro delle comunità. Questo approccio ha la capacità di rivoluzionare le dinamiche sociali ed economiche, portando possibili benefici quali una maggiore coesione sociale e una riduzione delle disuguaglianze.

L'affermazione della Hyper Smart Society passa dall'accettazione pubblica. Questa sfida è complessa perché coinvolge questioni delicate che riguardano gli aspetti morali, etici e filosofici fondamentali, legate alla crescente interazione tra esseri umani e le entità robotiche e di intelligenza artificiale. In questo contesto, da un lato, si inserisce la politica che ha il compito di rimuovere gli ostacoli e guidare la transizione e, dall'altro, lo scetticismo che caratterizza una parte considerevole dell'opinione pubblica deve essere ridotto con attività accessibili che mostrano i processi con trasparenza.

Le smart people devono necessariamente essere persone flessibili e in grado di adattarsi, poiché chi non si adegua rischia di essere superato. Nel complesso, la flessibilità è un'abilità cruciale che può aiutare le persone a navigare nelle sfide della vita e prosperare nel mondo in rapido

cambiamento di oggi. Abbracciando il cambiamento, sviluppando resilienza, le persone possono diventare più adattabili e meglio equipaggiate per avere successo sia nella loro vita personale che professionale.

Un altro aspetto più che rilevante è rappresentato dall'avvento delle tecnologie avanzate nel mondo del lavoro che, introducendo l'automazione e l'intelligenza artificiale, hanno migliorato l'efficienza e ridotto i costi per le imprese, ponendo però i lavoratori di fronte a sfide senza precedenti. La cosiddetta "ansia tecnologica" (technological anxiety), la paura di perdere il lavoro a causa dell'introduzione di robot e algoritmi ha generato uno stato di allarme in ampie fasce della popolazione.

La nuova ondata di automazione è diversa dalle precedenti perché minaccia di colpire non solo mansioni manuali, ma anche mansioni intellettuali, come quelle di avvocati, designer, medici, banchieri, contabili, commercialisti, tecnici di laboratorio. Già adesso grandi imprese legali utilizzano algoritmi e programmi di intelligenza artificiale per analizzare enormi quantità di informazione. In futuro, questi sistemi potrebbero diventare così sofisticati da permettere a queste compagnie di licenziare personale che copre gli stessi ruoli. Insomma, nessuno si sente al riparo dalle conseguenze della disoccupazione tecnologica.

Alcuni allarmismi sulla disoccupazione tecnologica sembrano esagerati. Sostituire un lavoratore non è affatto facile, data la complessità e diversità delle mansioni svolte dai lavoratori. Anche solo parlare di una sostituzione

diretta di un posto di lavoro a causa dell'automazione è problematico, perché spesso l'automazione ha un carattere complementare, di moltiplicazione della produttività per ora lavorata, piuttosto che di sostituzione diretta di una mansione. Le nuove tecnologie sono asset specifici, cioè tendono a essere poco riutilizzabili in altri processi. E sono estremamente costose, quindi sono accessibili solo a imprese con grosse capacità finanziarie.

Bisogna tenere in conto che l'economia è un sistema flessibile in cui la diminuzione di posti di lavoro in un settore può essere accompagnata dalla creazione di posti di lavoro in altri settori. Come sosteneva l'economista inglese John Maynard Keynes, la disoccupazione tecnologica rende i lavoratori ridondanti solo nel breve periodo. Piuttosto che focalizzarci sulla "fine del lavoro" come risultato dell'introduzione delle nuove tecnologie, dovremmo discutere delle conseguenze che queste avranno sulle condizioni di lavoro e sui salari dei lavoratori. Il rischio è che nel breve periodo, le diseguaglianze aumentino mettendo a rischio il contratto sociale tra istituzioni e cittadini. Come fermare questi effetti negativi dell'automazione?

Spesso di fronte a questi cambiamenti siamo colti da un senso di fatalità. Nulla è deterministico. I robot non sono entità autonome che decidono quando intervenire e rubare il lavoro. La decisione di adottare un robot al posto di un lavoratore è una decisione degli imprenditori alla ricerca di profitto. "Robots are not coming for your work, management is" (I robots non verranno a rubarti il lavoro, il management lo farà), come ha sostenuto Brian Merchant in un interessante articolo sul tema.

La politica deve impedire che questo imperativo del profitto prevalga sugli interessi dei lavoratori. Basta guardare al caso della Corea del Sud che è il paese con il più alto numero di robot per abitanti, eppure è il paese dove il rischio di sostituzione dei lavoratori è tra i più bassi (la Slovacchia al contrario ha il rischio più alto di sostituzione). La disoccupazione tecnologica non è dunque un destino, ma una scelta politica, così come lo è evitarla.





Questo approccio ha la capacità di rivoluzionare le dinamiche sociali ed economiche, portando possibili benefici quali una maggiore coesione sociale e una riduzione delle disuguaglianze.

A dispetto delle profezie tecno-utopiste o tecno-distopiche, è evidente che il lavoro non scomparirà e continuerà a essere necessario alla società. È compito della politica farsi carico di quei lavoratori che vengono marginalizzati e preoccuparsi di un reinserimento sociale e lavorativo, anche nel breve periodo.

La politica tecnologica è un'enorme sfida che definirà il futuro delle nostre società. Non richiede solo la produzione e acquisto di macchinari, ma anche politiche educative, corsi di aggiornamento, la garanzia di salari equi, e nuove forme di welfare per garantire che nessuno venga lasciato indietro. In fin dei conti tutto dipende da chi controlla i processi e chi "programma" i robot e gli algoritmi. Se saranno esclusivamente le aziende con i loro complessi algoritmi disegnati per frammentare e precarizzare il lavoro, a decidere l'uso di queste tecnologie siamo destinati a un futuro del lavoro ancora peggiore del presente. Se invece i cittadini riprendono il controllo della politica tecnologica, avremo l'opportunità di usare quest'ondata di innovazione tecnologica per migliorare le nostre condizioni di vita e di lavoro.



05\

Coesione sociale, accesso all'istruzione, servizi sanitari innovativi e più agili, sicurezza, offerta culturale [...] incidono sulla vita delle persone in una Super Smart Society.

Smart Living

[2] The number of children per woman of childbearing age [editor's note].

La storia già dimostra quanto la tecnologia permea gli stili di vita delle persone e influenza alcuni processi della società. Nella prospettiva della Hyper Smart Society, questo intreccio non solo è presente ma assume un ruolo fondamentale per migliorare sensibilmente la qualità di vita delle persone, mirando ad un'equità sempre più distribuita in termini di accesso alle risorse e alle possibilità fornite dall'ambiente urbano circostante. Coesione sociale, accesso all'istruzione, servizi sanitari innovativi e più agili, sicurezza, offerta culturale sono alcuni esempi di quei fattori che incidono sulla vita delle persone in una Super Smart Society.

Al netto di una città digitalizzata, ad avere un impatto diretto sulla qualità della vita degli individui è l'aspetto legato all'istruzione e alla formazione. In tal senso le proposte in ambito education sono sempre più orientate ad un'integrazione con soluzioni ad alto tasso tecnologico che puntano a migliorare aspetti della didattica che si affiancano all'inclusività e ad un'esperienza formativa interattiva, nella quale c'è meno distanza tra le parti in causa e più 'contaminazione'.

Un altro aspetto che concorre al raggiungimento dello Smart Living è legato alla sicurezza. In un'epoca in cui la criminalità ha raggiunto percentuali proibitive in numerose zone del globo, la prevenzione diventa uno strumento primario per il contrasto a tali attività. In tal senso, le risorse e la potenzialità dell'IoT può essere messa a servizio della comunità capitalizzando i dati raccolti nelle città e nelle zone ad alta incidenza criminosa. Attualmente sono già in uso

numerosi software predittivi che, attraverso l'utilizzo dell'AI, riescono a processare numerosi dati in arrivo da telecamere a circuito chiuso, mappe del trasporto pubblico e altri touchpoint che possono concorrere a fornire un'analisi in tempo reale che si auto-alimenta continuando a migliorare gli output. Al di là della prevenzione, oggi la tecnologia abilita anche una risposta più efficiente per la risoluzione di incidenti o casi investigativi, sfruttando soluzioni che permettono di mappare intere aree in poco tempo, creando modelli consultabili e interattivi. Anche i veicoli autonomi sembrano destinati ad assumere un ruolo importante nella lotta contro il crimine. Questa tecnologia, sia mediante l'impiego di funzionari di polizia robotici sulle strade o l'individuazione di probabili punti caldi della criminalità al fine di prevenirla, sta sostenendo le forze dell'ordine contribuendo ad un contrasto attivo alla criminalità.

I concetti di prevenzione e risoluzione tramite l'impiego di soluzioni tecnologiche si applicano anche nel campo della sanità. La società globale sta invecchiando. Secondo l'ONU, l'aspettativa di vita alla nascita è destinata ad aumentare ad un tasso di crescita annuo del 18%, allungando la vita media fino a 77 anni entro il 2050. Ciò ci porterà ad avere entro il 2030 almeno un ultrasessantenne ogni sei.

Parallelamente, il tasso di fertilità² è destinato a diminuire del 3,1% annuo, arrivando nel 2050 ad una media di 2,2 figli per donna nel mondo: di poco al di sotto del livello di sostituzione necessario per la stabilità demografica. Alla luce di questi dati, diventa necessario per le società moderne iniziare a ragionare in termini di "ultra-aging society", e interrogarsi

18%
↑

Aumento
della
speranza
di vita alla
nascita
PER ANNO

3.1%
↓

Calo del
tasso di
fertilità
PER ANNO

rispetto alle strategie da mettere in atto al fine di garantire un sano invecchiamento e una vita appagante.

Per raggiungere questi obiettivi, l'innovazione sta già facendo enormi passi avanti in ambito medico e sanitario: tecnologie quali l'Intelligenza Artificiale, la stampa 3D, la realtà virtuale e aumentata, le nanotecnologie e la robotica stanno contribuendo fortemente alla transizione verso un modello di assistenza sanitaria sempre più predittivo, preventivo, personalizzato, preciso e paziente-centrico.

A partire dall'Intelligenza Artificiale, le capacità di calcolo raggiunte dai supercomputer e dagli algoritmi su cui si basano le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale stanno aprendo nuove opportunità in campi che vanno dalla drug discovery per creare nuovi farmaci e nuove terapie, abbattendo tempi e costi allo sviluppo di modelli terapeutici personalizzati grazie all'analisi delle cartelle cliniche e alla mappatura genomica, fino alla diagnostica.

Soprattutto in quest'ultimo campo, l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale permette di ridurre fortemente il margine di errore umano, come ad esempio la cosiddetta cecità attentiva (inattentive blindness), e di conseguenza aumentare notevolmente l'efficienza delle diagnosi, con ovvi benefici sulle probabilità di sopravvivenza dei pazienti affetti da gravi malattie.

Oggi, inoltre, stiamo assistendo al sovraccarico dei sistemi sanitari e diventa sempre più essenziale lavorare in modo proattivo per eliminare le disuguaglianze e rendere la sanità inclusiva. Una sanità integrata e inclusiva passa per l'innovazione digitale. Interoperabilità dei dati, cybersicurezza, gestione automatizzata dei processi e controllo del budget sono azioni fondamentali per mettere il paziente al centro del processo di cura e migliorare la qualità delle prestazioni erogate sul territorio, l'infrastruttura tecnologica è una necessità irrinunciabile.

Per rendere il sistema sanitario interconnesso, i primi ambiti da sviluppare sono senz'altro la telemedicina e il teleconsulto, che hanno dato dimostrazione di essere essenziali durante il periodo pandemico e che oggi sono riconosciuti come indispensabili per garantire un maggiore supporto per il paziente e un'analisi costante del suo stato di salute. Una questione che vale a maggior ragione



per i pazienti cronici, che rappresentano circa un terzo della popolazione e impattano sulla spesa sanitaria mondiale per oltre i due terzi. Migliorare l'erogazione dei servizi sanitari significa anche mettere a punto un modello che sia veramente inclusivo, che riduca - e possibilmente elimini - le disuguaglianze. Per fare questo è necessario proporre sul territorio percorsi di cura e di prevenzione gestiti in modo sistematico, moderno e integrato. A livello infrastrutturale è necessario creare case e ospedali di comunità che ridefiniranno anche il ruolo del medico generico. Ma in parallelo, nell'ottica della creazione di reti di prossimità, non si può trascurare il modo di gestire l'approccio alla cura attraverso nuovi strumenti digitali.

Il modello a cui si ambisce è quello in cui i pazienti siano facilmente connessi in tempo reale a un sistema telematico, progettato in funzione di una visione olistica One Health che integri discipline diverse, riconoscendo che la salute umana è il risultato di una lunga serie di componenti interconnesse, che ha poco senso analizzare singolarmente.

Tuttavia, realizzare nella pratica un modello così complesso richiederà uno sforzo notevole: tra le sfide più ardue c'è la definizione di una governance dei sistemi IT adeguata a un progetto di tale portata. Un'infrastruttura abilitante che dovrà rendere le aziende sanitarie in grado di concentrare le proprie energie su obiettivi primari come l'interpretazione dei dati e la qualità della prestazione sanitaria, sia per quello che riguarda la rapidità sia per l'efficacia. Se i sistemi IT oggi permettono alle aziende di molti comparti di funzionare ogni giorno 24 ore su 24, anche le strutture sanitarie dovrebbero raggiungere la stessa capacità. L'obiettivo è allora creare un sistema integrato basato su dati che si possano mettere in connessione tra loro, per il bene individuale e comune.

Per andare verso regole comuni che facilitino l'interconnessione dei dati sarebbe utile, per esempio, un fascicolo sanitario con contenuti standardizzati e un'integrazione di dati clinici, amministrativi e finanziari, tutti protetti secondo logiche end-to-end. In tal senso si rende

opportuno anche un sistema di workflow management caldeggiato da numerosi addetti ai lavori. Questo workflow, seguendo logiche condivise tra il mondo della sanità pubblica e quello della sanità privata, evita dispersioni di informazioni che sono cruciali per la salute dei pazienti.

Le piattaforme open source hanno già mostrato la loro efficacia durante la crisi pandemica e il loro potenziamento gioverà al sistema sanitario. Un interscambio continuo di informazioni, attraverso i big data, può favorire lo sviluppo di sistemi predittivi che permettono di gestire il paziente con un approccio decisamente innovativo: si pensi per esempio a come organizzare il controllo dei già citati pazienti cronici con adeguati percorsi di cura. In questo senso le enormi quantità di dati diventano fondamentali non solo come elemento condiviso, ma come evidenza di un processo di elaborazione che integra informazioni provenienti da vari ambiti.

In termini di integrazione un ruolo importante è rivestito anche dalla tecnologia wearable: i dati raccolti dai pazienti utilizzatori di wearables diventeranno una risorsa di informazioni, se opportunamente collocati in piattaforme open source, da utilizzare per scelte terapeutiche coerenti.

La sanità 5.0 passa anche attraverso il ripensamento delle reti sanitarie, che devono diventare network sicuri e flessibili per migliorare l'esperienza delle persone e abilitare la transizione verso nuovi modelli di cura.

Infine, le nuove tecnologie della comunicazione e il digitale hanno moltissimi sbocchi nel campo della cultura e del turismo. Si agevola la comunicazione e l'informazione relativa ad eventi e iniziative culturali, l'accesso a servizi bibliotecari o museali e si offrono veri e propri modi nuovi di fruire l'arte, la musica, il cinema, la lettura e così via.

Quello che serve oggi è un Modello 5.0, un sistema capace di investire sia sulle persone che sui processi, per definire gli spazi e i contesti in cui inserire la tecnologia digitale come acceleratore dei risultati.



06\

La tecnologia ha il
potenziale per poter
ribaltare le sorti
dell'intera sequenza
di rischi che stiamo
correndo.

Smart Environment

[3] <https://www.cnnbrasil.com.br/nacional/calor-sufocante-com-623ocrio-renova-recorde-de-sensacao-termica/>

[4] WWF Italia, "Effetto Domino. Dalla scomparsa delle specie alla nostra estinzione, il passo è breve", February 2024.

L'umanità continua a prosperare e parallelamente rischia di sperperare le preziose risorse del Pianeta, il luogo in cui tutto è nato e tutto si sviluppa. La tecnologia, così come ha abilitato il progresso con innovazioni e soluzioni per favorire le transizioni tra le varie declinazioni della società, può rivestire un ruolo fondamentale nella predisposizione della Hyper Smart Society. Di fatto ogni singolo aspetto legato alla Hyper Smart Society si interseca in maniera inequivocabile con le questioni legate alla salute del nostro Pianeta. Ne consegue che il rapporto tra tecnologia e ambiente oggi può svilupparsi in una nuova direzione, laddove la tecnologia oltre a poter gestire determinate criticità può agire in maniera preventiva per evitare che scaturiscano nuove emergenze. Per poter comprendere al meglio il potenziale della tecnologia rispetto al tema ambientale e i crismi di questa commistione, è però opportuno circoscrivere quelli che sono considerati i grandi rischi per l'umanità correlati all'ambiente.

A svettare sono i cambiamenti climatici, una delle questioni del secolo: il progressivo utilizzo di combustibili fossili e l'aumento delle emissioni di gas serra stanno sfociando nello scioglimento dei ghiacciai, nell'acidificazione degli oceani e in un aumento sempre più pericoloso delle temperature globali. Un esempio, in tal senso, è il triste primato raggiunto da Rio de Janeiro nel mese di marzo, con picchi di 62° gradi percepiti in alcune zone della metropoli³.

Il climate change si aggancia ad un altro grande rischio che la società sta affrontando, cioè la perdita di biodiversità. La natura subisce queste conseguenze e si

adatta, a scapito di specie che sono sempre più a rischio estinzione: il WWF ha evidenziato come quest'epoca sia il centro della sesta estinzione di massa della Storia, con un tasso di estinzione di specie animali e vegetali 1.000 volte superiore a quello naturale⁴.

Ad essere in pericolo non sono solo gli habitat naturali e gli animali che vivono in libertà: il ruolo degli allevamenti intensivi e di metodi impattanti per la coltura di specie vegetali o l'allevamento di animali sta richiedendo un grosso tributo al Pianeta e alle condizioni di risorse preziose come il suolo e l'acqua, l'Oro blu dell'umanità, le quali diventano sempre meno mentre gli esseri umani diventano sempre di più, ampliando la questione al tema del sovrappopolamento e alla conseguente alta produzione di rifiuti che oltre ad essere sempre più duraturi sono sempre meno gestibili con i metodi 'storici' adottati dai governi centrali e dalle amministrazioni locali.



Di fatto ogni singolo aspetto legato alla Hyper Smart Society si interseca in maniera inequivocabile con le questioni legate alla salute del nostro Pianeta.

In questa visione d'insieme, la tecnologia ha il potenziale per poter ribaltare le sorti dell'intera sequenza di rischi che stiamo correndo. Di fatto, la tecnologia può e deve essere incanalata per agire sulle metodologie di produzione e distribuzione – come l'avvento dell'agritech o la gestione ottimizzata della logistica energetica – o sul rilancio e implementazione di approcci già esistenti come il ciclo smart dei rifiuti, il sector coupling o l'economia circolare di scala. Inoltre, la tecnologia può essere impiegata anche nella prevenzione: soluzioni tecnologiche già esistenti possono di fatto permettere – se utilizzate in larga scala e con metodologie affini – di poter prevedere e gestire i disastri climatici che sempre più spesso impattano i centri abitati e produttivi del Pianeta.

L'integrazione tra tecnologia e ambiente può andare a creare quindi una nuova concezione di ambiente: quella di uno smart environment, sempre più foriero di soluzioni e non amplificatore di problemi.

L'ATTUALE TASSO DI
ESTINZIONE È

1000

volte più alto rispetto il naturale tasso di
estinzione delle specie animali e vegetali



07\

La Smart Mobility rappresenta, infatti, uno strumento fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle città, combinando tecnologia, infrastrutture, soluzioni di mobilità innovative e coinvolgendo attivamente le persone.

Smart Mobility

È arrivata una nuova era nel modo di muoversi nelle città e il suo nome è smart mobility. I modelli di business ispirati dalla sharing economy (economia della condivisione) e dalle tecnologie digitali stanno promuovendo nuove modalità innovative di spostamento da un luogo all'altro: basti pensare ai servizi di ridesharing e on-demand come Uber o Lyft, o ai programmi di car sharing o bike sharing. Tuttavia, le soluzioni tecnologiche legate alla smart mobility sono molteplici e variegate. L'obiettivo finale è rendere movimenti e flussi più efficienti e meno inquinanti. Contemporaneamente, la smart mobility, genera un'immensa quantità di dati che, se gestiti correttamente, possono permettere un'ottimizzazione della mobilità stessa ma anche l'abilitazione di nuovi business.

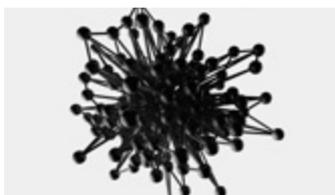
Una smart society racchiude in sé il concetto di smart mobility. Una smart society deve poter offrire infrastrutture per la mobilità (parcheggi, reti di ricarica, segnaletica, veicoli) e soluzioni per la mobilità tra cui, per esempio, car sharing, bike sharing e scooter sharing.

Bisogna puntare anche a una mobilità green, che si tratti di auto elettriche o di piste ciclabili. L'obiettivo finale è ridurre il traffico, abbassare i livelli di inquinamento, creare flussi intelligenti e senza interruzioni e rafforzare le economie di scala per promuovere una mobilità accessibile a tutti.

La Smart Mobility rappresenta, infatti, uno strumento fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle città, combinando tecnologia, infrastrutture, soluzioni di mobilità innovative e coinvolgendo attivamente le persone. Mira a offrire un'esperienza di mobilità integrata, sicura, flessibile, su richiesta e conveniente, attraverso l'integrazione di nuove tecnologie mobili, migliorate infrastrutture e servizi di trasporto condiviso.

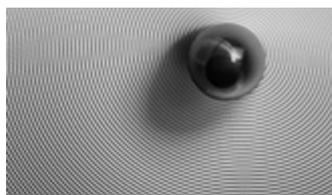
Smart mobility non significa solo forme alternative di trasporto. È un fenomeno più ampio e complesso ed è basato sui seguenti principi:





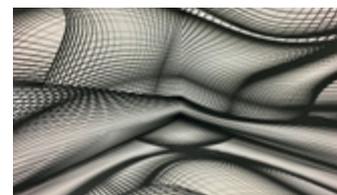
Flessibilità

Molteplici modalità di trasporto consentono a chi si sposta di scegliere quale di questa è la migliore in un determinato contesto.



Efficienza

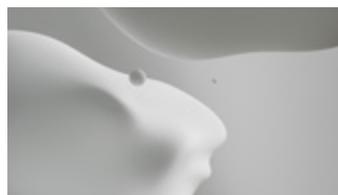
Il viaggiatore è in grado di arrivare a destinazione con il minimo sforzo e nel più breve tempo possibile.



Integrazione

Il tragitto completo è pianificato senza tener conto di quali mezzi di trasporto vengono usati.

Principi della Smart Mobility



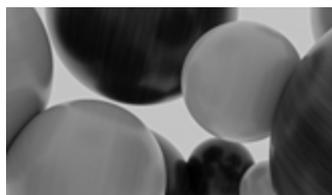
Tecnologie pulite

Dai veicoli che causano inquinamento ci si sposta verso quelli a zero emissioni.



Sicurezza

Morti e feriti vengono drasticamente ridotti.



Accessibilità

Tutti devono poter avere accesso alle diverse forme di Smart Mobility.



Benefici sociali

La Smart Mobility deve contribuire a una migliore qualità della vita.

La condivisione degli autoveicoli e i servizi on demand possono aiutare a contrastare i due fenomeni. Ecco 4 modelli di mobilità alternativa:

Ridesharing

(per esempio il carpooling)

Il ridesharing punta su una risorsa abbondante ma sottoutilizzata: i sedili vuoti delle automobili.

Bicycle Commuting o Bike Sharing

Il ricorso alla condivisione di biciclette è cresciuto negli anni più recenti, soprattutto in Europa e nelle città in pianura, con abbondanti piste ciclabili e altre infrastrutture.

Car Sharing

Anche il car sharing si sta diffondendo nel mondo da quando la tecnologia ha reso possibile ad aziende e singoli individui il noleggio di auto per ore o addirittura per minuti.

Servizi On Demand

Società come Uber e Lyft, che consentono di chiamare un'auto a noleggio attraverso un'applicazione, hanno provocato una rivoluzione nelle città dove è consentita la libera circolazione dei loro mezzi. Oltre a rendere il mercato dei taxi più competitivo.



Oltre al car sharing e allo scooter sharing, una tendenza emergente nella smart mobility urbana sono i monopattini elettrici, hoverboard, skateboard e altri mezzi di micromobilità, che offrono soluzioni di trasporto ecologiche, silenziose e agili nel traffico, popolari tra giovani e lavoratori.

La transizione verso la smart mobility comprende anche l'elettrificazione dei veicoli. Un'auto elettrica funziona utilizzando l'elettricità per la propulsione, eliminando l'uso di benzina o altri combustibili fossili tipici delle automobili tradizionali. Questo non solo contribuisce a ridurre l'inquinamento ambientale, ma offre anche un risparmio sui costi del carburante. Tuttavia, l'adozione diffusa delle auto elettriche richiede una serie di infrastrutture, come le colonnine di ricarica delle batterie dell'auto. A livello internazionale, l'auto elettrica è ancora in fase embrionale e il numero di modelli disponibili sul mercato è limitato, ma la sua diffusione sta gradualmente aumentando.

Un'altra innovazione che segnerà la mobilità del futuro sono i veicoli a guida autonoma. Ci sono diversi attori, dalle case automobilistiche tradizionali alle piccole startup tecnologiche, che stanno testando il self-driving car. Compagnie di estrazione diversa che puntano, però, allo stesso obiettivo: creare un servizio commerciale di trasporto autonomo, sfruttabile dal cliente tramite un'app. Esattamente ciò che fanno attualmente Uber o Lyft, ma con una sostanziale differenza: l'assenza del conducente.

Tutte queste forme di trasporto confluiranno in una nuova modalità di pianificare il proprio viaggio urbano che consente di prenotare tutti i mezzi necessari da un'unica piattaforma, pagando con abbonamento o a forfait e ottenendo anche suggerimenti su veicoli e percorsi migliori. Parliamo del Mobility as a service (MaaS). Corrisposto un forfait mensile al service provider, l'utente può pianificare il proprio viaggio su una piattaforma software che in automatico propone e permette di prenotare tutti i mezzi necessari, sia pubblici sia privati (treni, bus, taxi, car e bike

sharing) per compiere il percorso. Oltre naturalmente alla propria destinazione, a seconda delle opzioni proposte dalla applicazione, ogni persona può indicare preferenze sul mezzo da utilizzare e così via; sarà poi il tool a suggerire la combinazione più efficace e conveniente, integrando le diverse opportunità di movimento che un agglomerato urbano può offrire, dal sistema di trasporti pubblici a tutti i vari servizi che possono trovarsi nelle città (bike sharing, car sharing eccetera).

In pratica la MaaS (Mobility as a service) che consentono di passare dal concetto di **mobilità come modo di spostarsi lungo un percorso da organizzare** in prima persona, e gestendo singolarmente ogni passaggio, a **un servizio omnicomprensivo da utilizzare al bisogno e possibilmente pagando a forfait**.

Si tratta di uno nuovo sistema di mobilità che si basa sul concetto di abbonamento, oppure sulla formula del pay per use (pagamento in base al concreto utilizzo), e che si sta diffondendo in modo particolare nelle grandi città.

I percorsi della smart mobility si intersecano inevitabilmente proprio con il mobile payment. Le nuove tecnologie stanno già rendendo più accessibili ed efficienti i servizi di pagamento per i trasporti pubblici, i parcheggi, il car sharing, la ricarica dei veicoli elettrici e l'accesso alle zone a traffico limitato. Nel futuro prossimo, la digitalizzazione dei biglietti e dei pagamenti trasformerà ulteriormente i servizi di trasporto pubblico, consentendo alle ferrovie di adottare sistemi di bigliettazione elettronica simili a quelli dei voli aerei. Inoltre, vedremo una crescente diffusione del "pay as you travel" basato sulla posizione geografica.



08\

Tutto il panorama politico è chiamato a guidare questo momento di transizione al fine di renderlo scalabile, fruibile e soprattutto non impattante rispetto alle meccaniche che caratterizzano la società.

Smart Governance

[5] <https://opendata.london.ca/>

[6] <https://www.reach.gov.sg/Read/Our-SG-Conversation>

Il benessere che la tecnologia può apportare alla società inevitabilmente passa dalle Istituzioni su tutti i livelli: dai governi centrali e dalle confederazioni, chiamate ad una sfida e opportunità legislativa, ai governi periferici, i quali invece possono declinare al meglio queste sfide rilanciando sia il proprio territorio sia il benessere della propria comunità. Di fatto tutto il panorama politico è chiamato a guidare questo momento di transizione al fine di renderlo scalabile, fruibile e soprattutto non impattante rispetto alle meccaniche che caratterizzano la società. Parlare di smart governance oggi equivale a discutere di soluzioni con un alto tasso di digitalizzazione legata alla Pubblica Amministrazione e che mirano ad una centralità ritrovata del benessere della comunità, in cui ogni membro e ogni risorsa può esprimersi o essere impiegata nel miglior modo possibile.

Per poter conoscere la propria comunità, oggi diventa fondamentale un utilizzo sempre più mirato del dato: ogni cittadino in base alle proprie esperienze, interazioni con l'ambiente urbano e scelte di vita, contribuisce a comporre una fotografia sempre più fedele dei fabbisogni reali di una città o di una nazione. Questa mole di dati, per le Istituzioni, rappresenta una miniera preziosa di informazioni da impiegare per migliorare i servizi primari di una città in maniera automatizzata, senza dove attendere che si inneschi un problema o che la popolazione abbia delle ripercussioni negative a causa di evidenze che nei dati erano già tracciabili. Un esempio, in tal senso, è la Open Data Policy adottata dalla città di Londra già dal 2010⁵: questa apertura istituzionale consente a cittadini o terze

parti di poter accedere ai dati pubblici legati alla città, consentendo quindi di poter utilizzare queste informazioni per creare o innovare aspetti critici della vita londinese.

Se da un lato l'alto tasso di automazione potrebbe migliorare e rendere smart un sistema di governance, dall'altro va implementato un mindset che riduca le barriere burocratiche e che sia propenso ad una conversazione continua con i propri cittadini. Un esempio, in tal senso, è l'iniziativa "Our Singapore Conversation" lanciata dal Primo Ministro Lee Hsien Loong nel 2012⁶, in cui i cittadini sono stimolati nel lasciare dei feedback sui servizi erogati dal governo centrale come il trasporto intelligente, sviluppato su tutto il territorio, o la gestione automatizzata dei rifiuti che consente di mantenere pulite le strade o pianificare rispetto ai fabbisogni reali la raccolta dei conferimenti delle abitazioni e delle aziende.

Questi aspetti, che poggiano sull'effettiva digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e le sue applicazioni, non possono essere efficienti senza un concreto rilancio delle infrastrutture, oggi sempre più soggette a invecchiamento, obsolescenza tecnologica e ad una crescente percezione di insicurezza da parte di utenti e cittadini, i quali possono cogliere l'opportunità di una nuova società nel caso in cui le città e i governi siano pronti e supportati nell'affrontare le sfide lanciate dalla transizione verso la Hyper Smart Society.





09\

La nostra economia dipende sempre più dallo spazio, poiché lo spazio genera conoscenza, nuovi prodotti e nuove forme di cooperazione industriale.

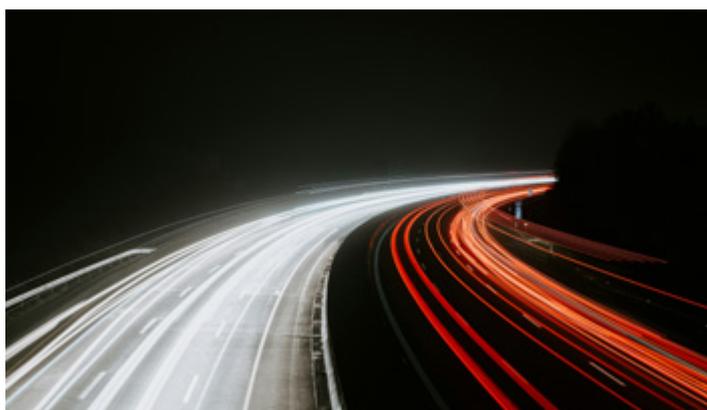
Space for Citizens

Il Ruolo Della Tecnologia Spaziale Per Il Progresso

Le attività e le applicazioni spaziali sono vitali per la crescita e lo sviluppo della nostra società e hanno un impatto diretto sulla vita quotidiana dei cittadini. Al netto dell'esplorazione a scopo puramente scientifico, ciò che prevede l'unione di tecnologia e frontiera spaziale è un tema non solo trasversale a ciò che è stato identificato nel contesto della Società 5.0 ma sempre più attuale. Le tecnologie e gli studi in campo spaziale possono avere una vasta applicazione su settori quali l'ambiente, la lotta al cambiamento climatico, la sicurezza pubblica e civile, gli aiuti umanitari e allo sviluppo, i trasporti e la società dell'informazione. Anche la nostra economia

dipende sempre più dallo spazio, poiché lo spazio genera conoscenza, nuovi prodotti e nuove forme di cooperazione industriale. Lo spazio può essere considerato una forza trainante per l'innovazione e contribuisce alla competitività, alla crescita e alla creazione di posti di lavoro.

I servizi basati sul satellite (servizi spaziali) sono diventati parte integrante della nostra vita quotidiana: la gamma di applicazioni basate sulle tecnologie spaziali è così vasta che un malfunzionamento o un'interruzione del segnale spaziale influenzerebbe drammaticamente la nostra vita quotidiana.



Ottimizzazione dei trasporti

Un elevato livello di precisione nel posizionamento tramite satellite contribuisce in modo significativo a un settore dei trasporti moderno e affidabile per automobili, aerei e navi, ad esempio gestione della flotta, tracciabilità delle navi, prevenzione delle collisioni, controllo della velocità, etc.



Reazione alle crisi

I satelliti contribuiscono ad abbreviare notevolmente i tempi di risposta in situazioni di emergenza durante catastrofi naturali o provocate dall'uomo. Le immagini tempestive dei danni e le mappe di valutazione contribuiscono a una pianificazione e a una fornitura più efficiente degli interventi di soccorso e aiutano a guidare



Aumentare l'efficienza in agricoltura e pesca

Le applicazioni satellitari vengono utilizzate per migliorare la mappatura dei terreni coltivati che necessitano di irrigazione, previsioni di raccolto e controllo della pesca. Ciò garantisce una migliore qualità e sicurezza alimentare, salvaguardando al tempo stesso l'ambiente.



Protezione dell'ambiente

Il monitoraggio ambientale ci aiuta a comprendere meglio e mitigare il cambiamento climatico fornendoci informazioni cruciali su vegetazione, correnti e colori oceanici, risorse naturali, inquinamento, qualità dell'aria e dell'acqua e cambiamenti nei gas serra.



Aumentare la sicurezza nazionale

Il posizionamento satellitare contribuisce a individuare l'immigrazione clandestina, a prevenire la criminalità organizzata transfrontaliera e a combattere la pirateria marittima monitorando le navi.



Migliorare la salute dei cittadini

I satelliti possono migliorare significativamente l'assistenza sanitaria e l'educazione sanitaria dei pazienti attraverso il supporto medico remoto. Aiutano anche a prevenire e mitigare il rischio di epidemie.

Tutto ciò, indissolubilmente, concorre alla costituzione di una Società che si basa sui valori di apertura, inclusività, sostenibilità e con una possibilità equa nella partecipazione.

Questo tipo di integrazione virtuosa di tecnologie e dati è abilitata prevalentemente da un segmento definito 'down-stream', il quale racchiude tutte quelle aziende che operano nell'ambito della digital innovation e che di fatto permettono la fruizione di servizi space-based sulla terra.

La crescente espansione di questo segmento è documentata dal Market Report sviluppato da EUSPA nel 2022: i sistemi di Earth Observation e le soluzioni GNSS hanno generato entrate per 200 miliardi di euro per il 2021 e sono proiettate verso una milestone di 500 miliardi di euro entro i prossimi dieci anni. A rafforzare queste proiezioni sono i dati legati alla diffusione di queste soluzioni sul mercato, abilitati proprio dall'adattabilità della tecnologia utilizzata: entro il 2031 oltre 10 miliardi di dispositivi basati su tecnologia GNSS saranno utilizzati su scala globale.⁶

Se la crescente espansione del segmento down-stream può sembrare uno scenario solo in apparenza futuristico, a ciò si affianca ad una crescente espansione del segmento upstream⁷, ossia quello dedicato alla ricerca, la produzione spaziale e le attività di terra propedeutiche alle attività

spaziali e del comparto 'midstream', ossia l'insieme di infrastrutture funzionali per raggiungere e operare nello spazio. A riprova di ciò esistono già casi d'uso nel settore agricolo⁸ e del turismo spaziale, i quali segnano un percorso pronto per essere esplorato. Tutto ciò, indissolubilmente, concorre alla costituzione di una Società che si basa sui valori di apertura, inclusività, sostenibilità e con una possibilità equa nella partecipazione.



10\

Ogni parametro consta nella rivalutazione del proprio ruolo sociale o di sfide che individui, organizzazioni ed istituzioni devono necessariamente approcciare

Gli Abilitatori Della Hyper Smart Society

La Hyper Smart Society, al netto delle aree in cui si sviluppa in maniera differente, necessita di alcuni fattori 'abilitanti' già predisposti ad un nuovo ruolo all'interno della società. Di fatto ogni parametro

consta nella rivalutazione del proprio ruolo sociale o di sfide che individui, organizzazioni ed istituzioni devono necessariamente approcciare in maniera funzionale per prepararsi all'evoluzione che di fatto è già in corso.

Tecnologia

Come analizzato, il ruolo della Tecnologia è centrale in tutti gli ambiti di interesse su cui verte la Hyper Smart Society. Predisporre riducendo in maniera progressiva i divide di tipo strutturale contemplando soluzioni che già sono orientate verso principi della Hyper Smart Society è propedeutico alla buona riuscita del nuovo modello a cui la società può riferirsi.

Interconnessione dei dati

Oggi il dato è una risorsa multiforme e disponibile per numerose destinazioni d'uso. Connettere e far comunicare tra loro intere basi di dati sfruttandone il potenziale permette di poter fornire soluzioni e output più rapidi, più aderenti alla realtà e più conformi alle soluzioni in cui possono essere impiegati.

Burocrazia meno pressante

Inevitabilmente la gestione del dato e un alto tasso di digitalizzazione portano la Pubblica Amministrazione a dover ripensare il concetto di burocrazia e a ridurre progressivamente l'impatto che quest'ultima ha sulle tempistiche e sulle procedure che la società oggi predispone.

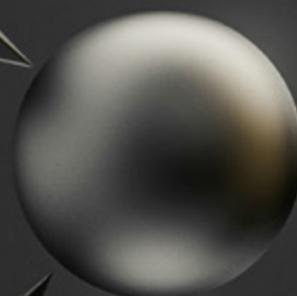
Politica

Se il tasso di burocratizzazione va rimodulato al ribasso, a dover cambiare approccio sono anche le politiche centrali e periferiche. Una maggior predisposizione legislativa può essere un volano per le innovazioni tecnologiche propedeutiche alle aree d'azione della Hyper Smart Society.

Accettazione pubblica

Lo scetticismo caratterizza da sempre le innovazioni che hanno segnato la storia dell'umanità. Ogni nuova evoluzione o proposta che ha avuto un grande impatto sulla società ha vissuto momenti in cui lo scetticismo era palpabile. L'accettazione di nuove forme di integrazione tra la sfera umana e la tecnologia può portare ad un passo in avanti nella storia del genere umano, portando un progresso significativo nell'apertura verso l'altro e nell'inclusione.





11\

Ogni innovazione traina con sé alcuni aspetti che necessitano di un'attenzione specifica per evitare spiacevoli effetti che vanno ad inficiare il percorso prefissato.

I Fattori di Rischio della Hyper Smart Society

Ogni innovazione traina con sé alcuni aspetti che necessitano di un'attenzione specifica per evitare spiacevoli effetti che vanno ad inficiare il percorso prefissato. Nell'ambito della Società 5.0 questi fattori di rischio sono inevitabilmente collegati alla tecnologia e

al suo impatto rispetto ad ambiti come l'occupazione o l'ambiente. Fattori di questo tipo, però, non devono fungere da deterrente, in quanto un approccio opportuno può non solo risolvere la criticità ma tramutarsi in un'ulteriore occasione di miglioramento.

Etica e Controllo

L'integrazione massiccia dei dati e della tecnologia inevitabilmente ha un peso sull'aspetto della sicurezza. L'utilizzo etico di determinate soluzioni tecnologiche è però possibile: un esempio concreto è l'AI Act, promulgato dall'Unione Europea e primo esempio concreto di pratiche e spunti di buon governo su tecnologie come l'Intelligenza Artificiale.

Cybercrime

L'aumento del tasso tecnologico di una società solleva più di qualche interrogativo rispetto al cyber-spazio, identificato come il quinto dominio in cui è possibile consumare conflitti. In tal senso innovazioni criminose in campo cyber e relativi aumenti di crimini in questo contesto non sono pura fantasia ma richiedono misure specifiche e scalabili.

Disoccupazione tecnologica

Con il sorgere di nuove competenze è speculare il tramonto di determinate mansioni, presumibilmente ripetitive e soggette a meccanizzazione ed automazione. Questo aspetto, di fatto, può ridisegnare economie in alcune aree geografiche e avere un forte impatto sulla forza lavoro mondiale, la quale ha bisogno di un supporto legislativo e soluzioni concrete per questo tema.

Crisi del Pianeta

La tecnologia non è esente da immissioni dannose per la Terra, considerando che il settore dell'Information Technology rischia di essere il più impattante del Pianeta. La tecnologia stessa può però fornire soluzioni in grado di ottimizzare e preservare risorse fondamentali come l'acqua, il suolo e non ultima la biodiversità: contemprarne un utilizzo votato alla sostenibilità e rendendo prioritari gli aspetti già enunciati dagli ESG può essere un percorso opportuno per abilitare una Hyper Smart Society con impatti ridotti.

Transizione

I periodi che si trovano a cavallo tra due epoche rischiano di vivere spaccature fondamentali che sfociano nella divisione sociale. Saper approcciare e governare temi delicati come il divide tecnologico può abilitare una fase di transizione non solo veloce ma anche agevole per tutte le fasce d'età e appartenenze geografiche, nessuno escluso.

12\

In ogni caso, né la distopia né l'utopia sono il nostro obiettivo. Piuttosto, la tecnologia ci sta portando verso la "protopia"; per l'esattezza, ci siamo già arrivati.

Un Cambiamento Ciclico, Inesorabile, Protopico

Un mondo senza disagi sarebbe un'utopia, ma sarebbe anche statico. Un mondo totalmente corretto per alcuni aspetti potrebbe essere terribilmente scorretto sotto altri: un'utopia non ha problemi da risolvere, ma non ha nemmeno opportunità.

Nessuno di noi deve però preoccuparsi di questi paradossi utopistici, perché non funzionano mai. Ogni scenario utopistico contiene delle imperfezioni interne che lo corromperanno.

Le distopie, l'esatto opposto, sono invece molto più interessanti e più facili da immaginare: chi non riuscirebbe a concepire un futuro apocalittico da ultima persona sulla faccia della Terra, o un mondo governato da robot supremi, o una mega città-pianeta che un lento degrado trasforma in baraccopoli, oppure, il più semplice di tutti, un armamento nucleare? Ci sono infinite possibilità per il collasso della civiltà moderna, ma il semplice fatto che le distopie siano più drammatiche, scenografiche e facili da immaginare non le rende più probabili.

Il difetto di queste narrazioni distopiche è che non sono sostenibili: far scomparire una civiltà è veramente difficile; più il disastro è grande e più velocemente il caos si estinguerà.

In ogni caso, né la distopia né l'utopia sono il nostro obiettivo. Piuttosto, la tecnologia ci sta portando verso la "protopia"; per l'esattezza, ci siamo già arrivati.

La protopia è una condizione del divenire piuttosto che una vera destinazione, è un processo; nello stato protopico l'oggi è migliore di ieri, anche se solo in minima misura. È un miglioramento incrementale o un lieve progresso; il suffisso «pro» deriva appunto dalle nozioni di processo e progresso. Si tratta di un avanzamento non eclatante né sconvolgente, che passa facilmente inosservato perché genera tanti nuovi benefici quasi quanti nuovi problemi: il successo delle tecnologie passate ha creato le problematiche attuali, e le soluzioni tecnologiche ai problemi di oggi creeranno quelli del futuro. È un'espansione ciclica sia delle problematiche sia delle soluzioni, che può mascherare l'accumulo continuo di piccoli benefici netti nel lungo periodo. A partire dall'Illuminismo e dall'invenzione della scienza, siamo sempre riusciti a creare qualcosa di più di quello che distruggevamo ogni anno. Ma questa piccola differenza percentuale positiva è stata capitalizzata, nel corso dei decenni, in ciò che potremmo chiamare civiltà.

È difficile accorgersi della protopia perché è un divenire: è un processo che cambia costantemente al variare di tutto il resto, e che contemporaneamente muta sé stesso, crescendo ed evolvendosi. È difficile gioire per un processo graduale che cambia forma, ma è importante riconoscerne la presenza.

Oggi siamo diventati talmente consapevoli degli aspetti negativi dell'innovazione e siamo talmente scoraggiati dalle false promesse delle passate utopie che faticiamo a credere in un tenue futuro protopico, in cui il domani è un po' meglio della situazione attuale; faticiamo a immaginare



qualunque tipo di futuro che desideriamo. Sapreste nominare un solo futuro fantascientifico su questo pianeta che sia contemporaneamente plausibile e desiderabile?

Non c'è più alcun futuro felice con macchine volanti ad attenderci. Diversamente dal secolo scorso, nessuno vuole proiettarsi in un futuro molto lontano, anzi, se ne ha paura, e ciò rende più difficile prenderlo seriamente in considerazione. Per questo motivo siamo bloccati in un futuro a breve termine, senza prospettive generazionali. A tal proposito, alcuni hanno sposato la credenza in una Singolarità, secondo la quale sarebbe tecnicamente impossibile immaginare il futuro tra cent'anni, cosa che li ha resi ciechi di fronte agli avvenimenti futuri. Questa cecità potrebbe essere, in parole povere, la condizione che affligge inevitabilmente il mondo moderno, dovuta allo stadio di avanzamento tecnologico e di civilizzazione raggiunto, che ci rende parte di un presente eterno senza passato né futuro.

Utopia, distopia e protopia spariscono, e rimane solo il «cieco presente».

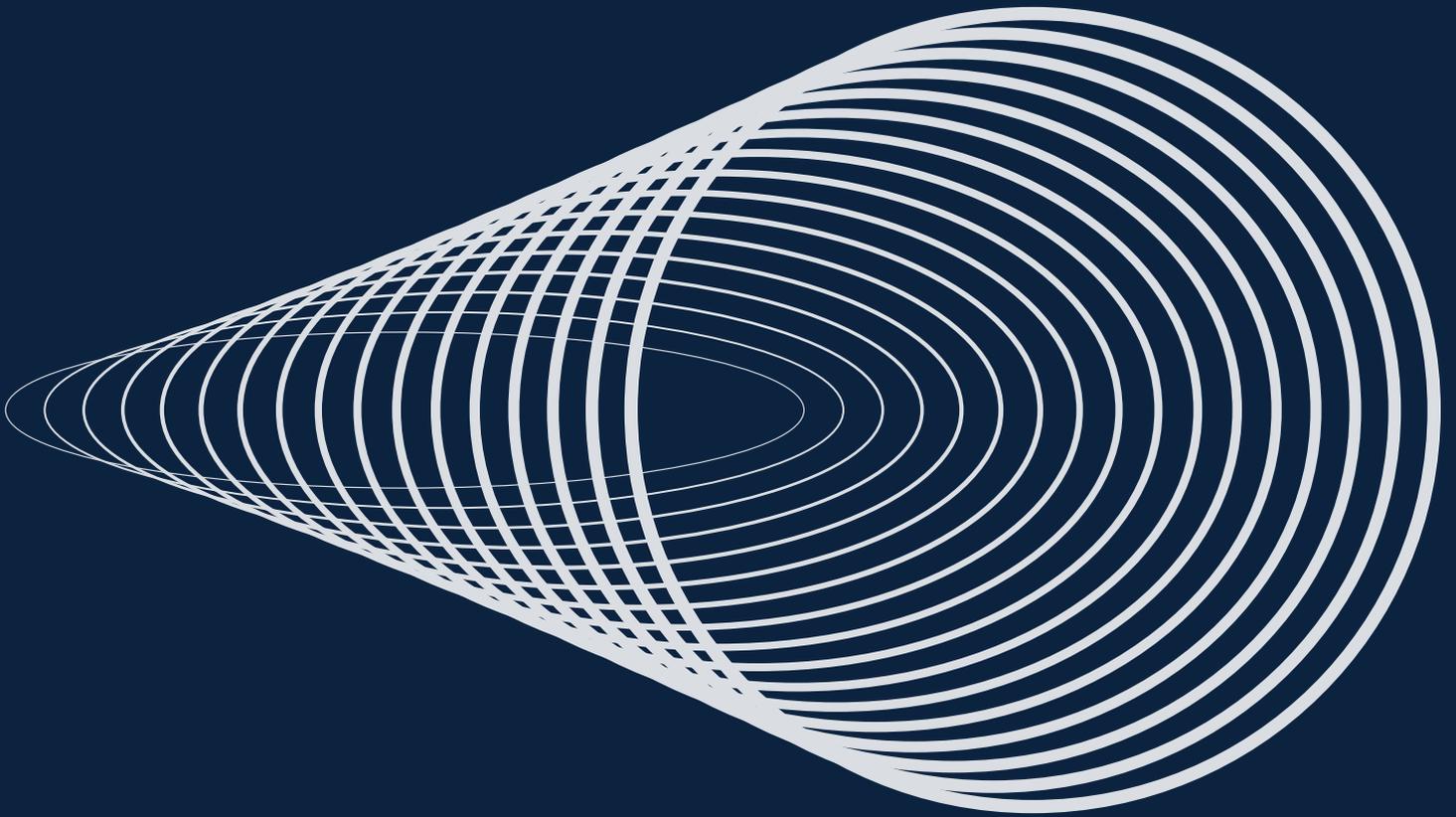
Non serve a nulla rimanere ciechi di fronte a questo processo continuo, soprattutto perché la velocità a cui il cambiamento sta avvenendo è senza precedenti - uno dei motivi per cui siamo stati colti alla sprovvista. Ma ora lo sappiamo: siamo e sempre rimarremo eterni principianti.

Il cambiamento è inevitabile. Possiamo comprendere dunque che tutto è mutevole e soggetto a mutamento, anche se molte di queste alterazioni sono impercettibili: le montagne più alte si stanno erodendo lentamente sotto i nostri piedi, mentre ogni specie animale e vegetale si sta trasformando in qualcosa di diverso all'ultrarallentatore e perfino l'eterno Sole scintillante sta svanendo secondo una tabella di marcia astronomica, anche se saremo scomparsi da molto tempo quando il processo si sarà concluso. La cultura umana, così come la biologia, sono parte di questo impercettibile scivolo verso qualcosa di nuovo.

Al centro di ogni cambiamento significativo della nostra vita, oggi, c'è una tecnologia di qualche tipo. La tecnologia è l'acceleratore dell'umanità.



Possiamo
comprendere
dunque che tutto è
mutevole e soggetto
a mutamento,



anche se molte
di queste
alterazioni sono
impercettibili

Il cambiamento



è inevitabile

Creative & Production

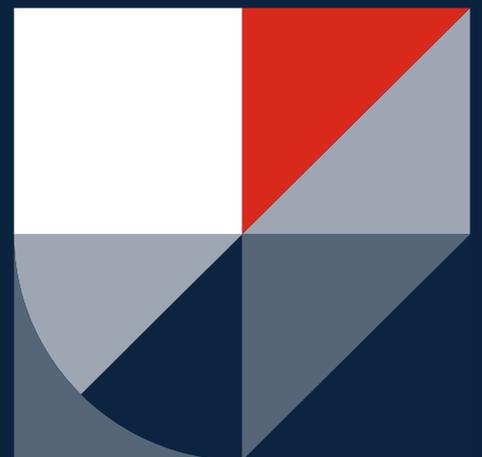


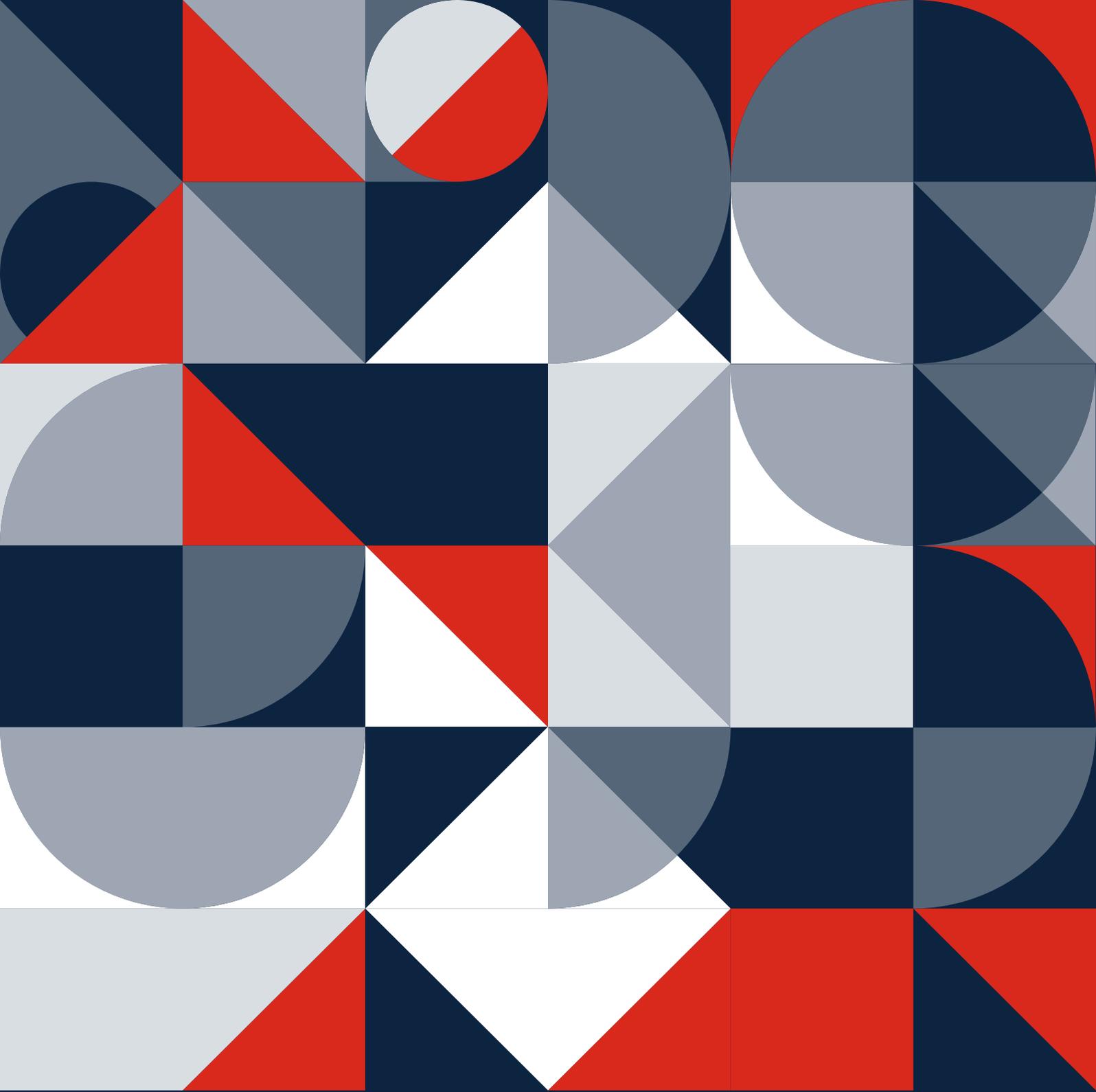
Questo Report è stato prodotto dall'Osservatorio del team Creative & Production di BIP.

Il team Creative & Production osserva, analizza, ascolta, pensa e realizza. Soprattutto realizza.

Articoli, Podcast, Studi, Documentari e tanto altro ancora. Partiamo sempre dal contenuto e mai dal contenitore, dal pensiero dell'azienda e non dal calendario editoriale fine a sé stesso.

Per noi il contenuto non può prescindere dal valore: dati, numeri e parole viaggiano assieme. Valorizziamo il capitale divulgativo di BIP, guidando persone e business dalla strategia all'execution creando un ecosistema divulgativo. Noi ci mettiamo il nostro know how, tu prometti di seguirci.





BIP Group
Milano, Italia

Maggio 2024
Whitepaper n01

BIP è la società di consulenza internazionale del XXI secolo. Liberi da un retaggio tecnologico che ci avrebbe costretto ad imporre prodotti complessi e competenze di cui nessuno ha più bisogno. Liberi da una tradizione professionale abituata a separare la strategia dall'esecuzione. Liberi da un modello culturale che chiedeva di fare di più e più a lungo, mentre noi vogliamo fare meglio e prima. Liberi di osare